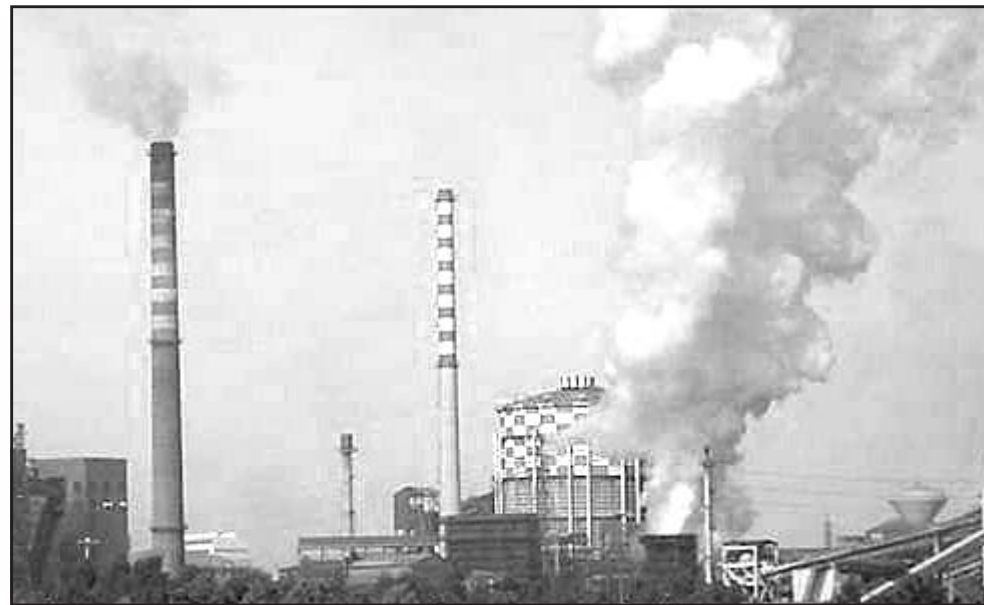


# Inquinamento, i nostri figli e tutti noi

Il dottor Mazza, direttore dell'Ematologia all'ospedale "Moscati", dopo l'articolo pubblicato da "L'Espresso" fornisce preoccupanti dati sui casi di cancro ed i costi per la Sanità italiana

Ci voleva l'articolo su "L'Espresso" (5 Aprile 2007) per sapere che l'asse Taranto-Brindisi ha un primato incontestabile che fra tutti i primati è sicuramente quello meno ambito: area a più alto tasso di inquinamento d'Italia a cui corrisponde il più alto indice di nuovi tumori all'anno, malattie respiratorie, allergie ai bambini, malattie cardiovascolari? Ma accanto a questi primati ce ne sono altri, quelli della politica che ritiene che tale situazione possa essere sfruttata a fini economici per l'area Tarantina creando altro inquinamento con il rigassificatore da collocare in una di queste due città. Visto che Taranto non vince mai niente è fortemente probabile che tale primato lo possa vincere su Brindisi.

I benpensanti ritengono che una tale evenienza possa essere utile alla città perché ovviamente può portare economia con nuovi posti di lavoro, arrivo di grande movimento di navi e merci, grande attività industriale, senza contare le possibili aggregazioni di attività. Noi, senza ombra di dubbio, consideriamo che ciò possa rappresentare la morte definitiva di questa città comprendendo anche un ulteriore impoverimento economico e cercherò di dire il perché. Ma ciò che mi preme sottolineare e ciò di cui sono fortemente preoccupato la salute dei miei figli e nostra di tutti quanti. Vorrei sottolineare come negli ultimi 10 anni personalmente abbia assistito ad una costante crescita di incidenza di tumori; non passa giorno che non mi capiti di effettuare una nuova diagnosi di tumore, spesso su persone giovani o, come due giorni fa su un bimbo di 10 anni. Non per allarmismo ma vorrei sot-



tolinare come un inquinamento continuativo ed esasperato da oltre 35 anni porta ad una saturazione tutti i



dott. Patrizio Mazza

sistemi riparativi che l'organismo umano può mettere in atto e, per coloro che hanno una esposizione pro-

lungata e continuativa, tali sistemi di riparazione sono già stati sfruttati nel corso degli anni ed il rischio è elevatissimo. E' stato calcolato che il rischio da fumo di sigaretta per il tumore al polmone diventa massimo dopo circa 30 anni di esposizione; nella nostra città circa 200 cancerogeni gravitano costantemente da oltre tale data, comprendendo anche gli idrocarburi presenti nel fumo di sigaretta. Non vale dire che, riportando i livelli di tossici a norma Europea si riduce l'inquinamento, semmai si può affermare che si continui ad inquinare con una intensità minore ma ormai, come sottolineato il danno è acquisito nell'organismo esposto e per tentare di ridurlo occorre interrompere completamente e definitivamente la fonte di inquinamento. In altre parole se si vuole parlare seriamente di recupero da una esposizione tossica occorre interrompere l'esposizione medesima per un

numero di anni almeno doppio a quello di durata dell'esposizione; se una persona fuma assiduamente per 20 anni un pacchetto di sigarette dovrebbe stare circa 40 anni senza fumare per annullare l'effetto negativo dei 20 anni di fumo. Ora il mio pensiero va soprattutto ai bambini che hanno un organismo al tempo stesso dinamico, sotto un profilo dell'immunità, e, al tempo stesso, più debole per effetto di tale dinamicità che lo rende più bersagliabile. In altre parole un bimbo, le cui cellule sono in attiva proliferazione per effetto della crescita, ha più facilità ad incorporare nella cellula medesima, elementi tossici ambientali, al tempo stesso i meccanismi di riparazione sono meno adattati all'ambiente medesimo. Ciò spiega perché nella nostra area sono frequenti malattie autoimmuni, malattie allergiche che comprendono anche la sfera alimentare, bronchiti e anche tumori nei bambini o gio-

vani. Ora in tutto questo che, del resto, è noto ormai da tempo, si assiste ad una totale assenza di progettualità; tutti ben consci del problema siamo propensi ad allargare le braccia come se non si potesse far nulla e si pensa addirittura ad incrementare il livello di inquinamento. Qualcuno sta pensando ai costi che tutto ciò ha in termini economici che comprendono il mancato lavoro per chi sta male e chi lo deve accudire, per i costi delle cure, l'impegno del personale, la mancanza di progettualità lavorativa alternativa, i soldi che la gente spende per andare a curarsi fuori. Se si calcola che un tumore ha un costo approssimativo di cure, diagnosi esami e altro pari a circa 100 mila euro e consideriamo che almeno 400 nuovi tumori in più all'anno sono dovuti all'eccesso di inquinamento ne otteniamo che il costo grezzo è di circa 40 milioni di euro per anno come nuove diagnosi. A tale cifra va aggiunto il costo per la gestione successiva al primo anno, i costi di mancato guadagno, i costi per i parenti che accudiscono il paziente, i costi che ciascuno personalmente spende per la malattia. A questi costi vanno aggiunti tutti i costi per le altre malattie al di fuori del tumore come malattie respiratorie, autoimmuni, cardiovascolari che rappresentano in termini numerici un numero almeno decuplicato di nuovi pazienti. Se qualcuno è in grado di fare i conti proiettati nel futuro ritengo vi siano dati economici di tale vastità che portano ad una serie di considerazioni. Innanzitutto si può ben capire che tutto ciò porta questa città a morire per la totale assenza di una

alternativa a questo stato di cose; non c'è più chi possa investire nel futuro di questa città se non su servizi abbinati a quegli enti pubblici come l'ospedale che ovviamente ha una pleora di pazienti con sempre minore possibilità di far fronte ai bisogni dell'utenza con conseguente decadimento del livello assistenziale. Qualcuno, smettendo di trincerarsi dietro la difesa dei livelli di occupazione, pensa che vi possa essere un progetto alternativo proprio per questi lavoratori, sovraesposti agli inquinanti, sponsorizzato dalle varie componenti pubbliche e private, in cui si preveda in un tempo ragionevolmente breve di 5-10 anni di riconvertire tutta l'area industriale in qualche cosa che sia di sviluppo per questa città e non di sussistenza. Qualcuno provi a riferire quale sviluppo ha avuto questa città in termini di potenzialità economiche negli ultimi 15-20 anni se non solo un maquillage nei marciapiedi e nelle rotonde. Mi si dice che Taranto è e resta una città industriale e non può pensare ad altro. Mi si dica su che cosa si appoggia un tal pensiero se posso constatare che negli ultimi 15-20 anni non è nata nessuna industria made in Taranto; se poi vogliamo ritenere che l'ILVA o la raffineria rappresentino il livello mentale di questa città allora abbiamo fatto un pessimo progetto industriale senza alcun indotto ne reale ne mentale. Io credo che si debba e si possa pensare ad altro non solo teorico, o ci si debba rassegnare a morire sotto il ricatto di 4000 licenziamenti.

**dottor Patrizio Mazza**  
direttore dell'Ematologia all'ospedale "Moscati"

## Intervento / La Dc rinasce e vuole reagire all'attuale politica

Giovedì pomeriggio, presso la Cittadella delle Imprese di Taranto, si è celebrata la prima assemblea pubblica della Democrazia Cristiana di terra jonica. Dico la prima perché dopo gli anni bui degli anni '90 che avevano visto sparire, purtroppo, la Dc dallo scenario politico nazionale, e con essa tutti quei valori e quei riferimenti di cui il partito si era sempre reso portatore, oggi, la Democrazia Cristiana, è rinata ed è più viva e vegeta che mai!

Quindi di nuovo la Dc. Di nuovo una causa giusta per battersi e fare politica in nome dei valori della libertà, della legalità, della giustizia sociale ed economica, in nome del pluralismo politico, culturale e sociale, nel solco di una profonda tradizione, cristiana ed ispirata. Oggi, su questa base valoriale, si sono affiancate nuove istanze, nuovi ideali sui quali lavorare, e nuovi sogni da realizzare. Per una questione di autentica e sincera condivisione di obiettivi da raggiungere, che sono quelli che toccano i cittadini pugliesi. Per cercare di sanare una mortificante degenerazione della politica, che riguarda la sua agognante classe dirigente attuale o che sia la mancanza di progettualità o di una prospettiva umana reale nella vertigine degli scenari globali di inizio secolo.

La Dc rinasce e vuole dire la sua anche a causa di una inesorabile decadenza dei valori morali, civili e religiosi che stanno atanneggiando la società italiana e meridionale. Che si tratti di valori legati alla pratica dei diritti naturali, della perdita di identità civile ed istituzionale in un'Europa che debba essere saldatura ancora alle storiche radici cristiane, o che si tratti di senso etico della gestione della "res publica".

La Dc rinasce perché ci si è resi conto della crisi profonda dei partiti, quali sedi di dibattito e di confronto democratico per concorrere a determinare la politica nazionale, così come sancito dalla nostra Carta Costituzionale.

La Dc rinasce per proporre e correggere un sistema elettorale assai sbagliato, perché nega alla radice il diritto al cittadino di scegliere liberamente i suoi rappresentanti; un sistema elettorale ispirato da un certo ceto politico autoreferenziale "nominato d'ufficio", che si autoprottegge, abdicando alla vera e diretta rappresentanza democratica civile e politica dei cittadini.

La Dc rinasce e vuole reagire all'evidente debolezza della politica nel rapporto con l'economia; anzi nel rapporto con la finanza, perché l'economia reale che produce vera ricchezza in Italia e nelle nostre città

del Sud è ridotta in brandelli. Noi non siamo contro i poteri forti pregiudizialmente, ma siamo contro quei poteri forti che non rispondono ai bisogni e alle esigenze di una comunità senza che si dia un reale beneficio.

La Dc rinasce per il crescente snaturamento dei soggetti della cosiddetta società di mezzo, il mondo del sindacato e del lavoro, per esempio, che non ha più una base politica di riferimento, dell'associazionismo sociale e del volontariato che non riceve il giusto rispetto e che contribuisce alla coesione sociale di questo Paese.

La Dc rinasce perché ha a cuore le questioni civili del nostro tempo, a cominciare dall'ambiente e dalla gestione dell'energia, vera emergenza sociale che a Taranto riteniamo debba essere affrontata di petto, con decisione e forza, in nome della buona politica libera ed autonoma.

La Dc rinasce perché, nell'epoca delle "passioni tristi", ha bisogno che le giovani generazioni partecipino alla vita pubblica, perché analizzino le vere questioni sociali complesse del nostro tempo e le affrontino con coraggio. La questione del lavoro, elemento da sempre di benessere e ricchezza, oggi vera chimera in un contesto economico globalizzato che dà vantaggi ma anche svantaggi. La questione della bassa natalità in Italia e della disgregazione della famiglia, nucleo fondante e stabilizzante di una società avanzata come la nostra.

La Dc, insomma, rinasce per un rinnovamento delle classi dirigenti del Paese, politiche, sociali e economiche. E i giovani hanno la responsabilità di farsi carico di questo passaggio, debbono concorrere a determinare questo cambiamento che il Paese ormai attende da troppo tempo.

Ai giovani e a tutti i cittadini meridionali viene offerta, nuovamente, una grande opportunità, rappresentata dal Partito della Democrazia Cristiana, che ha garantito all'Italia e nel nostro splendido e decadente Sud, per oltre 50 anni la pace, la libertà, il progresso civile ed economico unito ad una grande credibilità internazionale. La storia non la si può cancellare ma il futuro lo si può riscrivere! Per un rinnovamento ideale della politica, i giovani hanno da portare avanti una missione prima civile e poi culturale. Unendo gli antichi e indissolubili valori di sempre alle idee del futuro, fondando tradizione ed innovazione. Ci vuole buona volontà, "realismo ed immaginazione", tenacia e dedizione, perché la politica è, prima di ogni cosa, ricerca e azione!

**Aldo Leggieri**  
consigliario Giovanni Dc  
Provincia di Taranto

## Rapina in supermercato magro il bottino

Preso di mira l'Eurospin di via Blandamura

Ancora una rapina ai danni di un supermercato. E' accaduto all'Eurospin di via Blandamura, sabato sera all'ora di chiusura. Stando ad una prima ricostruzione, effettuata dai Carabinieri prontamente intervenuti sul posto dopo l'allarme dato dal titolare, un rapinatore solitario con volto coperto ed armato di una pistola si è introdotto all'interno del supermercato proprio mentre il gestore stava per chiudere l'esercizio commerciale. Lo sconosciuto ha costretto

sotto la minaccia dell'arma uno dei cassieri presenti a consegnare quanto contenuto nel registratore di cassa. Il malcapitato non ha potuto far nulla se non dare i pochi soldi rimasti. Nonostante il magro bottino, ammontante secondo una prima stima a circa 140 euro, il malfattore è scappato immediatamente facendo perdere le tracce. Giunti sul posto pochi attimi dopo i carabinieri hanno avviato le indagini del caso.

## "Pirata" investe bimbo di 7 anni

Il piccolo è ricoverato in gravi condizioni

Una tranquilla giornata di festa, quella delle Palme, allietata da un clima primaverile, si è improvvisamente trasformata in una vicenda angosciante per un bimbo di 7 anni ed i suoi familiari. Il piccolo, per cause in corso di accertamento, è stato investito nel primo pomeriggio di ieri a Martina Franca, in zona Specchia Tarantina, da un pirata della strada che, a bordo di un'auto, dopo averlo travolto si è allontanato senza prestargli soccorso. Da una prima dinamica dell'accaduto pare che il bambino, approfittando di un attimo di distrazione di uno dei genitori, si sia ritrovato a bordo della sua bicic-

cletta sulla carreggiata proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'autovettura a gran velocità. Investito dal veicolo, il piccino è finito rovinosamente a terra. Il conducente non si è fermato. Il piccolo è però stato subito soccorso dai familiari e da alcuni testimoni al fatto e, mentre sul posto sopraggiungeva una pattuglia della Polizia Stradale di Taranto per i rilievi del caso, è stato accompagnato nel più vicino Pronto Soccorso. Sottoposto ad esami diagnostici, i medici hanno riscontrato delle lesioni gravi al punto da disporre l'immediato trasferimento a cui è seguito il ricovero all'ospedale "SS. Annunziata" dove si trova tuttora in prognosi riservata. Gli agenti della Polizia Stradale hanno raccolto una serie di importanti indizi ed avviato indagini per risalire al pirata della strada. Purtroppo, come è emerso di recente in un convegno organizzato dai giovani ingegneri di Taranto, gli investimenti dei pedoni nelle zone urbane e periferiche, come quella di Martina Franca, rappresentano in tutta la provincia ionica il punto dolente degli incidenti stradali. La provincia tarantina è ai primi posti in Italia. E questa ennesima vicenda non fa che confermare, purtroppo, tristi statistiche. Per poter prevenire e ridurre il numero degli incidenti stradali, soprattutto nel weekend quando si registrano violenti scontri, spesso anche mortali, sulle vie extraurbane che vede sempre più coinvolti giovani tra i 20 ed i 30 anni dal ritorno dalle discoteche, il comandante della Polizia di Taranto, dottoressa Dolores Rucci, ha disposto dei servizi mirati contro le stragi del "sabato sera". Nella notte tra sabato e domenica agenti della Stradale hanno effettuato un servizio preventivo sulla ss. 106 nei pressi di Castellana, una tra le zone più frequentate dai giovani per le numerose discoteche presenti. Hanno effettuato controlli nei confronti di conducenti d'auto con l'ausilio di medici ed ambulanze. Una cinquantina le verifiche effettuate conclusesi, dopo l'esame con l'etilometro, con il ritiro della patente e la denuncia di otto giovani colti sul fatto alla guida di un veicolo in stato di ebbrezza.

## Grande adesione all'iniziativa: "Il mio quartiere..."

Vi partecipano tre scuole dei Tamburi

"Il mio quartiere è...", l'iniziativa rivolta agli studenti delle scuole elementari "G. B. Vico" e "Giusti" e della Scuola media "Ugo De Carolis" si avvia alla fase conclusiva. L'idea, proposta da Antonio Citrea, presidente del Circolo "Papa Giovanni Paolo II" del Movimento Cristiano Lavoratori, di impegnare gli alunni del rione Tamburi nello svolgimento di un tema sul quartiere in cui vivono, è stata accolta con molto interesse ed entusiasmo. Attraverso i lavori scritti Citrea ha voluto coinvolgere i cittadini più giovani nella programmazione degli interventi sul territorio, "tenuto conto - spiega il presidente di MCL - del loro inalienabile diritto di partecipare alla vita sociale della loro città".

Agli studenti è stato chiesto di descrivere l'ambiente che li circonda, di esprimere critiche, opinioni, aspirazioni, speranze, nonché di manifestare idee e proposte volte al miglioramento della loro condizione di ragazzi di periferia.

Dopo una prima cernita dei lavori da parte degli insegnanti, sono stati scelti i lavori migliori da una giuria composta da: Salvatore Rizzo, Antonio Corrado, Mariella D'Amore, Giovanna Cavallo, Stefania Pugliese e Milena Cinto. Nei prossimi giorni, invece, si riuniranno alcuni giornalisti, per scegliere i tre migliori lavori, uno per ogni scuola partecipante e per designare il vincitore finale.

La cerimonia di premiazione è prevista per martedì 17 aprile alle ore 10 nella sede della Circostrazione in piazza De Amicis al rione Tamburi.

**Premia la MAMMA ESEMPLARE**  
Il Rotary Club Taranto Magna Grecia, con il patrocinio del Comune di Taranto e del *Corriere del Giorno* ha istituito il premio annuale, giunto alla IX edizione, "MAMMA ESEMPLARE REMIGIA LASALVIA" con un fondo appositamente costituito dalla famiglia Lasalvia per ricordare la signora Remigia deceduta il 22 maggio 1996. Il Premio consiste nel rilascio di un attestato del Rotary Club Taranto Magna Grecia e nella consegna di un assegno di 5.000 €

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_

Allegare curriculum familiare e spedire (entro il 20 aprile 2007) al dott. ANGELO ARGENTO - via Lago di Molveno, 7 - 74100 Taranto

Un'apposita commissione selezionerà la vincitrice tra tutti i nominativi segnalati.  
**LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO SI TERRÀ IL GIORNO 25 MAGGIO 2007**

SPECIALITA' MARINARE  
Cucina italiana ed internazionale

**RISTORANTE**  
*La Paranza*

VIA CARIATI 68 CITTA' VECCHIA TARANTO TEL. 099.4608328